

ore 17.30
Tavola Rotonda
Solidarność
e il futuro della Polonia

Presiede:
Stefano BIANCHINI
(Università di Bologna)

Intervengono:
Tadeusz KONOPKA
(Ansa di Varsavia)

Grzegorz KACZYŃSKI
(Università di Catania)

Carla TONINI
(Università di Bologna)

Guido FRANZINETTI
(Università del Piemonte Orientale)

con il Patrocinio della Presidenza
del Consiglio Comunale di Forlì



FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
"ROBERTO RUFFILLI"

MASTER OF ARTS
MIREES
INTERDISCIPLINARY
RESEARCH AND STUDIES
ON EASTERN EUROPE



MUSEI SAN DOMENICO
FORLÌ
PINACOTECA



mostra
13 dicembre 2011 - 10 gennaio 2012
Musei San Domenico
Piazza Guido da Montefeltro 12

orari di apertura

dal martedì al venerdì
dalle 9,30 alle 13,00 e dalle 15,00 alle 17,30
sabato e domenica
dalle 10,00 alle 18,00

chiuso il lunedì e Festività nazionali
25 e 26 dicembre 2011, 1 e 6 gennaio 2012

informazioni 0543 712640



Konsulat Generalny
Rzeczypospolitej Polskiej
w Mediolanie
Consolato Generale
della Repubblica di Polonia
in Milano

Il decennio di Solidarność



mostra
13 dicembre 2011
10 gennaio 2012
Forlì
Musei San Domenico

La S.V. è invitata all'inaugurazione della
mostra

1979-1989

Il decennio di Solidarność

martedì 13 dicembre 2011, ore 16.30
Forlì, Musei San Domenico

Partecipano:

Krzysztof Strzałka
Console Generale
della Repubblica di Polonia in Milano

Patrick Leech
Assessore alla Cultura del Comune di Forlì

mostra
1979-1989
Il decennio di Solidarność

Redazione
(selezione e cura dei testi)
Lukas Bertram
Coordinamento
Maria Krawczyk

Ricerche del materiale iconografico:
Tomasz Gleb, Maruś Olczyk e Ewa Sularz
Segreteria organizzativa
Aurora Domeniconi

La mostra è stata preparata
da Osrodek Karta, Dom spotkan z Historia e
Consolato Generale di Polonia in Milano

con il Patrocinio dell'Ufficio
Scolastico Regionale



Venti di opposizione in Polonia

Le principali correnti di pensiero e di azione dell'opposizione maturano in Polonia negli anni 1976-1979, con la nascita dell'Intesa Polacca per l'Indipendenza, del Comitato di Difesa degli Operai e del Movimento in Difesa dei Diritti dell'Uomo e del Cittadino. L'ondata di proteste a sfondo economico che attraversano la Polonia tra luglio e agosto del 1980, culminando nello sciopero dei Cantieri Navali di Danzica del 14 agosto, continua a far temere la repressione degli scioperi con la forza, con il ricorso alla milizia e all'esercito, o addirittura alle forze sovietiche. Le autorità optano tuttavia per il compromesso e il 31 agosto Lech Wałęsa e il vicepremier Mieczysław Jagielski firmano un'intesa tra governanti e cittadini senza precedenti nel blocco comunista. Nasce il Sindacato Indipendente Autogestito Solidarność, che in pochi mesi conquista quasi 10 milioni di adesioni.



Gli anni della legge marziale

Il programma del Sindacato viene deliberato nell'ottobre del 1981, insieme al Messaggio per i lavoratori dell'Europa Orientale, denso di conseguenze. Il 13 dicembre 1981, il generale Wojciech Jaruzelski, capo del partito e dello stato, proclama in Polonia lo stato di guerra: la maggior parte delle libertà civili viene sospesa e gli attivisti di Solidarność vengono internati a migliaia, suscitando lo sdegno dell'opinione pubblica mondiale. Pur distruggendo i precedenti progressi democratici in Polonia, l'instaurazione della legge marziale non cancella la resistenza della società nei confronti del regime. I leader di Solidarność che sono riusciti a evitare l'arresto invitano a creare la "società clandestina". L'8 ottobre 1982 in virtù di una legge del parlamento Solidarność viene sciolta, ma l'assegnazione del Premio Nobel per la pace a Lech Walesa il 5 ottobre 1983 è per la "società clandestina" un'espressione di consenso di enorme importanza.



Il ritorno alla legalità di Solidarność

L'11 settembre 1986 viene annunciata la decisione di un'amnistia per tutti i detenuti per attività di opposizione cospirativa, tra cui i dirigenti di Solidarność arrestati e Solidarność inizia a creare strutture legali. Nel maggio 1988 scoppiano in Polonia scioperi operai a sfondo economico e una successiva ondata di scioperi attraversa il paese in agosto. Le proporzioni della protesta sono notevolmente più ridotte rispetto al 1980, ma il solo ricordo dell'antica forza di Solidarność induce le autorità a intraprendere trattative. Il 31 agosto 1988 prendono il via le consultazioni tra i leader dell'opposizione e il governo ed esponenti della Chiesa cattolica partecipano alle trattative in qualità di mediatori. Tra febbraio e aprile 1989 si svolgono a Varsavia le consultazioni della Tavola Rotonda: i rappresentanti dell'opposizione e del governo discutono piattaforme per cambiamenti politici, economici e sociali e le autorità acconsentono a indire elezioni parlamentari parzialmente libere. Le elezioni del 4 giugno 1989 portano alla schiacciante vittoria di Solidarność.



La Polonia in Europa

Mobilitando la popolazione contro il regime comunista, sempre con azioni di lotta non violenta, Solidarność riesce a imporsi in elezioni democratiche contro l'allora partito unico di governo, diventando un punto di riferimento anche per gli altri Paesi del blocco sovietico. Nel decennio 1990-2000 la Polonia pone le basi per concludere con successo la transizione post comunista iniziata nel 1990. Il 1° maggio 2004 la Polonia entra a far parte dell'Unione Europea insieme ad altri nove paesi: è il più ampio allargamento nella storia dell'UE. L'attuale presidente del Parlamento Europeo, eletto il 14 luglio 2009, è il polacco Jerzy Buzek. Da luglio a dicembre 2011 la Polonia detiene anche la Presidenza del Consiglio dell'Unione Europea.

